

OSPEDALE DI PORTOGRUARO

Usl 4, rischio declassamento per il reparto di Psichiatria

Problemi di personale: da marzo potrebbe diventare solo day hospital notturno
Conferenza dei sindaci chiamata a esprimersi, interrogazione del Pd in Regione

Maria Ducoli / PORTOGRUARO

La carenza di personale mette in ginocchio il reparto di Psichiatria di Portogruaro che, molto probabilmente, dal primo marzo non sarà più un Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc), ma un Day hospital ospedaliero notturno, servizio già attivo nell'Usl 2, a Oderzo, dedicato alla presa in carico di casi lievi e stabilizzati, che non si trovano in una fase acuta della patologia ma per i quali, tuttavia, la presa in cari-

co ambulatoriale non basta.

Nel concreto, si tratterebbe di un declassamento dell'Spdc e della perdita di un servizio importantissimo per la popolazione, in un periodo storico caratterizzato da un aumento delle richieste di aiuto.

Tutto ciò, però, non avviene all'improvviso: la carenza di psichiatri è un fatto ormai noto, tanto che il direttore generale Mauro Filippi, per cercare di attirare personale, ha proposto da una parte ai medici di appoggiarsi sulla foresteria di



Il direttore Mauro Filippi



Francesca Zottis (Pd)

Jesolo e, dall'altra, di poter usufruire di affitti calmierati. Ma tutto ciò non è bastato e gli psichiatri dell'azienda sanitaria del Veneto Orientale sono rimasti sei, di cui tre con un contratto a tempo determinato. La ricerca è spasmodica e, oltre ai bandi messi a punto dall'Usl per trovare personale con contratto a termine, Azienda Zero ciclicamente indice concorsi per reclutare psichiatri a tempo indeterminato. L'ultimo vedrà lo svolgimento delle prove in primavera, con 5 posti messi a bando nel Veneto Orientale.

In ogni caso, il personale sembra non bastare mai e i problemi nascono dal momento in cui la legge regionale impone in reparto la presenza di un medico per 12 ore, ma con i numeri esigui con cui l'Usl si trova ad avere a che fare, questo diventa un problema per quanto riguarda il rispetto dei riposi, per non parlare di ferie, malattie e permessi vari.

L'Spdc, spiegano gli addetti del settore, sarebbe salvabile nel momento in cui si accettasse di garantire la reperibilità

dei medici nelle ore diurne, senza quindi imporre la loro presenza in corsia per 12 ore, come avviene già nelle ore notturne per altre realtà, in cui lo psichiatra è reperibile e il reparto è in mano agli internisti. L'Spdc - con i suoi 10 posti - ha già perso parte della sua attività, tant'è che i Trattamenti sanitari obbligatori (Tso) vengono fatti solo a San Donà, con il reparto chiamato a rispondere ai bisogni di tutto il litorale con i suoi 14 posti letto.

Il ridimensionamento della Psichiatria è già entrato in un'interrogazione depositata in Consiglio regionale dalla consigliera dem Francesca Zottis che ha lanciato il monito: «Evitiamo il collasso dei servizi». La lista civica "Per un'altra Portogruaro" l'ha depositata in Consiglio comunale, dove verrà discussa mercoledì.

Per diventare concreto, il progetto dovrà alla fine essere approvato dalla Conferenza dei sindaci e poi dalla Regione. —

*(ha collaborato
Rosario Padovano)*